



SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.9

AL 38° CONGRESSO SIFO ARRIVA IL MANUALE DEL FARMACISTA DI DIPARTIMENTO

UN PREZIOSO 'ALLEATO' NELLA GESTIONE DEGLI ANTIBIOTICI POLIDORI: ORA CREARE FIGURA ANCHE IN ITALIA

Roma, 25 novembre 2017 - Un farmacista esperto di infezioni in corsia? Non solo migliora la farmaco vigilanza facendo aumentare il numero di segnalazioni di reazioni avverse, ma serve anche a diminuire le scorte e migliorare la somministrazione delle terapie e la preparazione degli antibiotici, al centro dell'annoso problema delle farmaco resistenze. Ecco perché sarebbe ora che anche in Italia venisse introdotto il **farmacista clinico di dipartimento, figura chiave** per migliorare **sicurezza e appropriatezza delle cure e sostenibilità** del servizio sanitario nazionale. Lo chiede **SIFO, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali** delle aziende sanitarie, che a supporto di questa proposta presenta **il manuale "Il farmacista di dipartimento - Antimicrobial stewardship"**. Il volume, distribuito in questi giorni al 38° congresso nazionale di Roma (in corso fino a domenica all'hotel Cavalieri), riassume il progetto 'Antimicrobial stewardship', che ha visto al lavoro a stretto contatto dei medici, per un anno, farmacisti esperti di infezioni e farmaco resistenze.

UN NUOVO MANUALE DI RIFERIMENTO: "Il volume che presentiamo- afferma **Piera Polidori**, consigliere nazionale SIFO e responsabile del progetto Antimicrobial Stewardship- è un **nuovo manuale SIFO di riferimento**, completo di tutti gli aspetti legati alla sicurezza del paziente a alla qualità assistenziale, e individua indicatori di processo e di esito in infettivologia". Per i suoi contenuti, può rappresentare un utile strumento per la diffusione del **farmacista clinico di dipartimento** e/o di reparto nelle Aziende sanitarie italiane.

IL FARMACISTA DI DIPARTIMENTO - Negli ultimi anni la SIFO ha dedicato una importante attenzione allo sviluppo e all'implementazione di questa figura,

imprescindibile “per assicurare il miglioramento della sicurezza dei pazienti, la qualità dell’assistenza farmaceutica e per mantenere sostenibile il sistema”, afferma ancora **Polidori**-. Questa nuova figura, già diffusa in altri paesi, può rappresentare **un nuovo orizzonte di sviluppo professionale** utile all’ampliamento delle opportunità di lavoro”. E può essere un valido ‘alleato’ nel contrasto alle farmaco resistenze.

IL PROBLEMA DELLE FARMACO RESISTENZE - Le infezioni sostenute da germi antibiotico resistenti sono in continuo aumento in tutto il mondo. Le cause alla base di questo fenomeno sono molteplici, ma un ruolo particolare gioca il largo ed **inappropriato uso di antibiotici**. Questo ha un impatto economico rilevante, a cui si aggiungono anche **reazioni avverse** (effetti collaterali), **interazioni tra farmaci**, prolungamento del tempo di degenza, incremento dei costi di ricovero. Ebbene, i risultati del progetto targato SIFO non lasciano dubbi circa i benefici che la presenza di un farmacista esperto di infezioni in reparto può portare, sia dal punto di vista organizzativo che economico.

MIGLIORARE LA GESTIONE DEGLI ANTIBIOTICI - “Ad oggi è divenuta sempre più necessaria l’adozione di una politica sanitaria volta ad **un uso più razionale dei farmaci antimicrobici**, tenuto conto di una molteplicità di fattori quali: entità globale della problematica, diffusione di patogeni multi- o toti-resistenti, modifica dell’epidemiologia di alcune condizioni infettive, scarsità di nuove molecole attive”. E aggiunge: “I **programmi ospedalieri di gestione degli antimicrobici**, proprio come quello sperimentato in questo progetto, sono elementi necessari per l’attuazione di una politica degli antibiotici nelle strutture assistenziali”.

*Il progetto 'Antimicrobial Stewardship', già presentato al 37° congresso SIFO del 2016, si è svolto negli ospedali di Torino, Milano, Alto Vicentino di Thiene (Vicenza), Ferrara, Sassari e Acquaviva delle Fonti (Bari). I farmacisti hanno lavorato in collaborazione con i medici e monitorato l'andamento dei casi di infezioni verificatisi durante i ricoveri in ospedale, occupandosi in particolare di gestire l'impiego dei farmaci antifungini e antimicrobici, controllando la preparazione, la scelta delle terapie, l'appropriatezza e anche le scorte. Il tutto facendo riferimento alle linee guida dei singoli ospedali. Complessivamente, sono state **esaminate 3.294 cartelle cliniche**. Il lavoro dei farmacisti ha fatto registrare, negli ospedali in cui hanno operato, un aumento medio del 42% nello switch dalla terapia antibiotica iniettabile a quella orale; un miglioramento del 5% nella correzione della posologia, una **riduzione del 34% delle scorte di farmaci nell'armadio di reparto**; un aumento del 4% delle segnalazioni di allergie e un **aumento del 275% nella rilevazione delle reazioni avverse ai farmaci**, quindi un vero e*

proprio 'boom' di quella che viene definita farmacovigilanza attiva. Si è registrato, infine, anche un miglioramento anche nella preparazione dei farmaci e antibiotici in reparto.

Ufficio Stampa SIFO

COM.E COMUNICAZIONE

Marcella Piretti

334.6534335

Gli altri comunicati stampa li trovate sul sito: <http://www.ega.it/congressosifo/>